Anno IV. N. 13 | Udine, Lunedì-Martedì 17-18 Gennaio 1881 | Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20; semestre » 11; trimestre » 6; mese » 2

Estero: anno . . . . L. 32; semestre . . » 17; trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 15.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

LA POLITICA ECCLESIASTICA

DI VILLA E DI PEPOLI

(Dall' *Unione*.)

Troviamo nella *Stella d'Italia* un articolo del marchese Gioachino Pepoli, nel quale si fa la più ampia apologia della *politica ecclesiastica* del presente ministro di grazia e giustizia, Tommaso Villa.

Il marchese Pepoli applaude *l'opera di conciliazione prudente* che questo ministro coraggiosamente compie, e si rallegra con lui delle *vittorie* fin qui conseguite, ammirando in lui il continuatore della dottrina di Camillo Cavour: *libera Chiesa in libero Stato.*

In via, diremo così, pregiudiziale, osserviamo anzitutto che ci è riescito nuovo e peregrino il sentir chiamare *opera di conciliazione prudente* in rispetto alla Chiesa ed ai cattolici, quanto fa l'autore della famosa Circolare contro i sognati gesuiti venuti di Francia e del progetto di divorzio per matrimonii contratti da cristiani. Accettiamo poi senza riserva alcuna l'ammirazione del marchese Pepoli pel continuatore della dottrina di Camillo Cavour *libera Chiesa in libero Stato*, in quanto che Villa, e tutti i suoi predecessori, hanno applicato esattamente questa dottrina, come applicava Cavour in atto pratico questa formola, non già sua, ma del conte di Montalembert.

La libertà della Chiesa consiste tutta quanta nell'abolizione degli ordini religiosi, nell'incameramento dei beni ecclesiastici, nel regio *placet* e nel regio *exequatur* pei Vescovi, pei Parrochi per tutti i beneficiati, e infine nella soppressione d'ogni libertà e d'ogni indipendenza del Romano pontefice. E il ministro Villa, non pago dei vincoli che alla *Chiesa libera* sono imposti coll'*exequatur*, va dissotterrando di tratto in tratto rancide regalie e non più esistenti diritti sulle nomine di Vescovi, facendo così ripetere al figlio ciò che diceva ridendo Vittorio Emanuele: Ora siamo due a fare Vescovi: io e il Santo Padre Pio IX.

È innegabile: il ministro Villa è il vero continuatore della dottrina di Cavour in fatto di *libera Chiesa*. Lo ammiri pure a sua posta e lo encomii a suo talento il marchese Pepoli: ma per carità, non chiami *opera di conciliazione prudente* il lavoro continuo e perseverante di inceppamento ad ogni più legittima libertà della Chiesa e di oppressione dei più imprescrittibili suoi beni, alla libertà e all'indipendenza del suo Capo, e perfino alla divina sua autorità sui Sacramenti stessi!

Da quest'apologia del ministro, l'on. Pepoli passa poi ad una specie di apologia di sè medesimo. Vantato il facile coraggio della sua opposizione al governo pontificio, la cui tolleranza qualche volta spinta all'indifferenza è ben nota, particolarmente qui in Bologna e per rispetto al marchese Pepoli, traccia il suo programma politico-ecclesiastico, il quale, ce lo permetta il nostro concittadino, nulla ha di nuovo nè di particolare, nè anco nelle frasi e nelle parole.

Libertà per tutti, anche pei nostri nemici. In questo aforismo è compendiato o concentrato tale programma. Formola vecchia e concetto stantio, che è un assurdo in principio ed una impossibilità in pratica. Questo frasi *à sensation* tanto ripetute o tanto proclamate, hanno tuttora i loro termini indefiniti e indeterminati, essendo che tutto il loro significato morale e tutta la loro applicabilità pratica dipendono unicamente dal significato che si attribuisce alla parola *libertà* e al vocabolo *nemici*.

In questo si giuoca di continuo di reticenze, di sottintesi, di equivoci, e in pratica ugualmente si giuoca di restrizioni, di condizioni, e di mezzi termini, che raddoppiano l'equivoco ed aprono l'adito alle più contradditorie conseguenze. *Libertà per tutti*. Sta bene: ma quale libertà? Chi la statuisce, chi la determina, chi la concretizza questa libertà?

Abbiamo lo Stato e la Chiesa di fronte, abbiamo, come dice Pepoli, Dio e Cesare. Sia dato a Dio ciò che è di Dio, sia dato a Cesare ciò che è di Cesare.

Veniamo ad un esempio. Il Papa dice che la sua *libertà* consiste nel suo potere temporale. Lo Stato (intendiamo il governo italiano, o chi per esso) sostiene che la sua libertà è assicurata dalla legge sulle guarentigie. La Chiesa dice che il suo civile dominio non ispetta a Cesare; ma Pepoli soggiunge che egli ha combattuto il governo del Pontefice perchè si appropriava la proprietà di Cesare.

Nella libertà della Chiesa, sta la libertà della istituzione e della vita degli Ordini religiosi: ma lo Stato li sopprime. Nella libertà della Chiesa sta la scelta, indipendente dal potere civile, dei Vescovi: ma lo Stato la sottopone all'*exequatur*. — Nella libertà della Chiesa sta il reclutamento dei sacerdoti: ma lo Stato li recluta pel suo esercito. Nella libertà della Chiesa sta il matrimonio elevato alla natura di sacramento: ma lo Stato lo considera un puro atto civile. Nella libertà della Chiesa sta l'indissolubilità del matrimonio: ma lo Stato prepara una legge pel divorzio. Nella libertà della Chiesa sta la libertà del suo Capo, e la libertà del suo Capo sta unicamente oggigiorno nella sua sovranità civile e territoriale: ma lo Stato gli toglie i suoi Stati e lo confina moralmente prigioniero in Vaticano!

Ma, in nome di Dio, quale è dunque la libertà che volete lasciare alla Chiesa, al Papa e ai cattolici? È quella libertà che non è sua, che non domanda, che non vuole, che anzi deve di necessità combattere ed annientare: è la libertà del male, è la libertà di opprimerla, è la libertà di stringerla *in nuovi ceppi*, e *in novelle catene*.

Ecco il vero, il pratico risultato di queste due formole, *libera Chiesa in libero Stato*, e *libertà per tutti, anche pei nemici.*

Il marchese Pepoli scrive queste precise parole:

« Per me, dopo che il potere temporale è caduto, non dovrebbe più esistere per lo Stato nessuna questione ecclesiastica. Non dovrebbe più esistere neppure nessun ministro dei culti. »

Invece non si è mai fatto tanta politica ecclesiastica come adesso, in Italia, in Germania, in Francia, dappertutto, e i *ministri dei culti* non furono mai tanti come ora.

In che modo il marchese Pepoli spiega questo fatto, questa anormalità, questa contraddizione? Come va che le due più legittime conseguenze, che praticamente dovevano derivare appunto dalle due dottrine della *libera Chiesa in libero Stato*, e della *libertà per tutti*, lungi dall'effettuarsi, ogni giorno più si rendono malagevoli non solo, ma impossibili?

Gradiremmo assai di conoscere su tale proposito il pensiero dell'on. senatore.

Quanto a noi, non siamo per nulla stupiti di *questo fatto*, essendo che ben sappiamo che in materia religiosa il fondamento è *l'autorità* e non la *libertà* e per conseguenza, quando dal campo religioso si elimina, si combatte, si guerreggia e si circoscrive l'autorità del Papa, inevitabilmente subentra l'autorità dello Stato. Ecco come e perchè nasce la politica ecclesiastica.

Egualmente sappiamo che il potere temporale, se dà al Papa le prerogative anche di Cesare, nulla toglie alle proprietà di Cesare, in quanto che se queste assicurano la libertà e l'indipendenza del Pontefice, assicurano ancora in lui e in chiunque altro è investito dell'autorità sociale la libertà e l'indipendenza di Cesare stesso.

Anzi, *coesistendo nel Capo della Chiesa* la duplice autorità spirituale e civile, vieppiù e viemmeglio è stabilita la naturale distinzione delle due autorità ed impedito il duplice male della loro separazione e della loro confusione.

Dio e Cesare, se sono distinti, non sono nè separati, nè confusi. Se fossero separati, cielo e terra sarebbero scissi, e cadrebbesi nel dualismo manicheo: se fossero confusi, si andrebbe a dirittura al panteismo pagano.

E infatti in pratica lo vediamo: o Papa Re, o Re Papa. Lo stesso marchese Pepoli lo vede e lo confessa: disfatto il Papa Re non dovrebbe esistere il Re Papa, che è in sostanza la politica ecclesiastica. Invece oggi il Papa non è più Re: il Re Papa sorge e si agita di continuo, perchè mai più che oggi si è parlato di politica ecclesiastica, mai come oggi la politica è entrata in sagrestia, dopo che la sagrestia si è cacciata dalla politica.

Si ha un bel dire e un bel fare. Cacciate pure il prete, il vescovo, il Papa dalla politica: il deputato, il ministro, il Re dovranno entrare in sagristia.

Preti politici non ne abbiamo più; abbiamo invece politici preti. E' inutile: religione e politica, Chiesa e Stato, Dio e Cesare, Papa e Re, autorità spirituale e autorità civile debbono stare insieme o ci staranno ognora, e tanto più si ricongiungeranno quanto più le si vogliono separare.

Perchè i due poteri siano distinti da per tutto, bisogna che siano uniti nel Papa, ha detto Odilon Barrott, e ha detto benissimo.

Giuseppe II d'Austria, non contentandosi di essere Cesare, finì per diventare, come diceva Federico di Prussia, un imperatore *sagrestano*, come l'on. Villa è un ministro sagrestano con tutta la sua politica ecclesiastica, tanto encomiata dal marchese Pepoli.

La questione del Protettorato a Tunisi

Il *Temps* commentando l'articolo del *Diritto* che chiedeva lo *statu quo* a Tunisi, dice che lo *statu quo* è appunto il mantenimento del protettorato francese esistente da cinquant'anni. Soggiunge che gli italiani hanno a Tunisi specialmente interessi commerciali e la Francia ha un interesse di politica territoriale di primo ordine.

Il *Diritto* avuta notizia per telegrafo dell'articolo del giornale ufficioso francese scriveva queste parole:

" Non sappiamo se, quando ci giungerà il testo dell'articolo del *Temps*, avremo volontà di rispondere. Certo polemiche, di cui non vediamo davvero lo scopo pratico, e che hanno il triste privilegio di eccitare suscettibilità e passioni, ci dispiacciono in sommo grado. Però già fin d'ora dobbiamo confessare che, fino alla attuale rivelazione del giornale parigino, avevamo ignorato che da *cinquanta anni* la Francia esercitasse un *protettorato* a Tunisi. Nè crediamo d'ingannarci asserendo che la stessa ignoranza involge, assieme con noi, l'*Italia tutta*, anzi l'intera Europa. "

E il *Temps* rispondendo di nuovo al *Diritto*, afferma che gl'interessi e i diritti della Francia in Tunisi sono superiori a quelli di qualunque altra nazione, e non consentono che la Tunisia possa divenire un focolare d'intrighi contro il dominio della Francia in Algeria.

— Il *Siècle* non *dispera* di vedere appianate le divergenze sorte tra la Francia e l'Italia a proposito di Tunisi; ma insiste nel dire che " le difficoltà non provengono dall'ambizione della Francia, ma dall'ambizione mai celata del governo italiano ".

Da ciò ognun vede che i ferri vanno scaldandosi sempre più e non certo a vantaggio delle buone relazioni fra la Francia e l'Italia.

AGITAZIONE REPUBBLICANA

Per iniziativa del Comitato della Consociazione Repubblicana Regionale Lombarda si tenne domenica scorsa, 9 corrente, in Milano una riunione di delegati delle varie provincie di Lombardia, sotto la presidenza di Gabriele Rosa.

Si volevano chiarire alcuni malintesi esistenti nel partito radicale in merito all'agitazione pel suffragio universale. Fu votato il seguente ordine del giorno.

« Premesso in ordine ai principii, che programma della democrazia è il diritto inalienabile del popolo alla propria sovranità, e il suffragio universale inteso come *stromento di tale sovranità*, la Consociazione Repubblicana Lombarda, considerando doveroso per il partito repubblicano presentarsi compatto, in tutte le sue gradazioni, al Comizio Nazionale di Roma, dal quale il popolo italiano attende norme direttive per la rivendicazione de' suoi sovrani diritti; mentre si propone di continuare efficacemente e in tutti i modi l'agitazione; dichiara di aderire al Comizio Nazionale di Roma e invita gli amici, tutti, in nome della patria e della libertà a volere raccogliersi intorno al programma *comune* che si riassume nei *due concetti*, intimamente connessi fra loro, ed accettati già dalle diverse frazioni: — Suffragio Universale e Diritto Costituente per il Patto Nazionale. »

Le proposte di Windthorst

Si crede fra i deputati a Berlino che il Cancelliere non andrà ancora alla Camera per la discussione sulla legge della ripartizione delle imposte, ma soltanto vi si condurrà quando si discuteranno le proposte del signor Windthorst per la revisione di qualche articolo delle leggi di maggio. Si vedrà allora quali saranno « gli avvenimenti luminosi » annunziati con tanta pompa dai giornali ufficiosi. Il Cancelliere ha dichiarato che ora occorre prendere una risoluzione definitiva sulla riforma delle imposte e che non vuole quindi entrare in discussioni dilatorie. Importante sarà, se il Cancelliere intenderà fare delle concessioni al Centro circa la celebrazione della messa e l'amministrazione dei Sacramenti e se domanderà quindi l'appoggio del Centro per le sue riforme, ovvero se ricomincierà le trattative con i nazionali liberali.

Il proclama della lega nazionale ellenica

La *Lega Nazionale* ellenica si è presentata al pubblico con un programma di cui diamo alcuni brani più salienti:

È indirizzato agli Elleni dell'interno e dell'estero ed incomincia coll'attestare che « giammai, nella lunghissima storia dell'ellenismo, si presentò un intreccio di

cose e di contrasti simile all'attuale, racchiudente in sè la vita o la morte della nazione! In tale tenebroso labirinto trovasi questo di buono, che il filo salvatore è, per fortuna, in oggi posseduto dalla nazione medesima! Sarà salva se lo tiene francamente; perduta se lo lascia fuggire!...

« La *Lega* crede agevolato il suo compito da ciò che le sue idee, le sue convinzioni sono quelle dell'intero Paese; per cui non ha da spendere parole, da adoperarsi per persuadere alcuno. Re, governo parlamento e popolo sono tutti ispirati egualmente, sono tutti d'accordo, hanno una sola volontà!

« La *Lega* ha fede irremovibile che esiste un unico mezzo efficace per raggiungere lo scopo voluto da tutti, e perciò dichiara al mondo che respinge le proposte di pace e di pazienza che da molto, da troppo tempo ci si ripetono da *amici* esteri, ritenendole fatalissime alla patria, e riconosce ed accetta la pronta azione dell'armi che sola può salvarlo, e che gli si impone perciò come assoluto bisogno! »

E più avanti soggiunge:

« Cosa dobbiamo aspettarci dalla pace?.... All'interno, la rivoluzione che già minaccia alle nostre porte, la guerra civile, stragi fra cittadini; e fuori lo scancellamento della Grecia dal libro delle nazioni viventi!

« Ma no! La Grecia non è rimbambita e ancora il sangue dei suoi figli fuma sui campi delle sue gloriose lotte per la libertà! Meglio l'inimicizia palese di certi amici dubbii, che la inevitabile catastrofe, la quale altrimenti ci attende e viene preparata, colla finzione di una tenera simpatia per noi, da una misteriosa reale simpatia pel tiranno. E' tempo di conoscere se esistano lealtà di fede e di giuramenti o se tutto sia dolo e menzogna. Preferiamo che le baionette della cristiana e civile Europa trapassino il petto di noi lontani pel più sacro diritto, anzichè suicidarci infamemente!

« Correte adunque tutti, o figli di una patria abbandonata che molti beneficò! Accorrete al solo mezzo di salvezza che ci resta e mostrate una volta di più al mondo fino a qual punto i figli legittimi di nobili padri sopportano lo scherno degli amici e l'oltraggio del tiranno! »

Fra banchieri e non banchieri s'è raccolto *un milioncino e depositato alla Banca* Nazionale, destinandolo a 10 premi da 100,000 franchi per altrettanti individui che si segnalino in fatti di guerra navale.

Un altro premio d'eguale importo è stato decretato, dalla Sezione di Atene della Croce rossa, al primo che arriverà ad incendiare un bastimento turco da guerra.

I *Greci di Marsiglia, invece, regalarono* un'ambulanza con *sessanta* letti da campo.

L'OROLOGIAIO DI BIRMINGHAM

E UN COMPLOTTO NICHILISTA

Come abbiamo già annunziato, un oriolaio di Birmingham, di nome Hutchinson, fece all'ambasciata russa a Londra comunicazione di un preteso complotto *nichilista*, tendente a far costruire in Inghilterra varie macchine infernali.

Egli narra che, essendosi recato a Londra per i suoi affari nell'aprile 1879, fece la conoscenza in un *restaurant* di due stranieri — un russo ed un tedesco — Nel corso della conversazione, avendo essi udito che era oriuolaio, tentarono indurlo ad assumere la costruzione di certi congegni di oriuoleria, che ritiene dovessero servire per macchine infernali e quai mezzi di distruzione.

Una macchina doveva essere apprestata in guisa da poter essere sepolta sottoterra; un'altra doveva venire fermata con viti sotto un vagone di ferrovia; una terza di congegno più semplice da seppellirsi in un viale di giardino. Una quarta doveva avere la forma di una semplice bomba di dinamite, di dimensioni da poter essere nascosta sotto il cuscino di un sedile. L'ultima delle macchine, progettate dai cospiratori, è descritta dall'oriuolaio di Birmingham come qualche cosa di veramente terribile e satanico. Questo congegno doveva riescire tanto piccolo, da poter essere nascosto in un mazzo ordinario di fiori. Hutchinson crede che questo congegno fosse destinato ad essere gettato in qualche occasione nel vagone dello czar.

I due stranieri avrebbero cercato di indurre l'Hutchinson ad impegnarsi con promessa di eseguire per un dato termine il lavoro, offrendogli mille lire sterline. Hutchinson afferma di avere recisamente respinto l'offerta.

I due sconosciuti avrebbero preannunziato i due attentati contro lo czar sulla ferrovia di Mosca e nel palazzo d'inverno, minacciando l'Hutchinson di morte, se avesse fatto il delatore.

Hutchinson narra inoltre che il tedesco gli confidò di appartenere ad una setta socialista, la quale mirava ad attentare alla vita del principe Bismark.

Governo e Parlamento

Esami di licenza negli istituti tecnici

L'on. Baccelli, ministro di pubblica istruzione, sottoporrà alla firma di Sua Maestà il Re un decreto, col quale si estendono agli esami di licenza degli istituti tecnici le disposizioni del regio decreto 6 giugno 1878 relative agli esami di licenza liceale. Con questo nuovo decreto vengono ad apportarsi due importanti modificazioni ai regolamenti ora in vigore per gli esami di licenza degl'istituti. Per la prima, il candidato della sezione fisico-matematica, il quale negli esami di luglio e di ottobre abbia ottenuta l'approvazione in tutte le materie, eccetto una, che non sia però l'italiano, o le matematiche, può iscriversi in qualità di Uditore alla Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali, e sostenervi in fin d'anno gli esami, purchè abbia superato prima la prova in cui era fallito.

La seconda modificazione consiste nell'accordare al candidato alla licenza, qualunque sia la sezione cui appartiene, il quale abbia fallito in più di una materia, la facoltà di ripetere nella prossima Sessione l'esperimento, per quelle materie in cui è caduto.

Corso forzoso

Eccovi le lievi modificazioni che, come si è detto, la Commissione per l'abolizione del corso forzoso ha introdotto nel progetto presentato dall'on. Magliani.

La Commissione mantenne invariati i primi cinque articoli; modificò il sesto, d'accordo col ministro delle finanze, stabilendo che rimangano in corso i biglietti da cinque lire e che i biglietti di Stato consistano per 243 milioni e mezzo in biglietti del taglio di dieci lire e per 96 milioni e mezzo in biglietti del taglio da lire cinque.

L'articolo settimo rimane invariato. L'ottavo fu modificato nel senso che si restituiscano in oro 44 milioni alla Banca Nazionale. Il nono ed il decimo rimangono invariati.

L'articolo undici fu modificato, dandosi autorizzazione al ministero di procurarsi la somma occorrente per estinguere i 340 milioni di carta dello Stato mediante emissione di buoni del Tesoro o alienazione della rendita che serve di garanzia ai biglietti consorziali. A questo articolo fu aggiunta una disposizione con cui si autorizza il governo a procedere all'ammortamento graduale dei biglietti di Stato.

L'articolo dodici, d'accordo con l'onor. Magliani, fu modificato nel senso che i dazi doganali debbano pagarsi in moneta metallica o in carta dello Stato e che si ammetta la moneta divisionaria fino a cento lire.

Gli articoli successivi rimangono tutti invariati.

La Commissione ha poi votato due mozioni, delle quali la prima invita il ministero a sorvegliare severamente gl'Istituti d'emissione, la seconda propone una diminuzione della tassa sugli *cheques*.

La relazione sul progetto per il corso forzoso, che venne affidata all'onorevole Magliani e quella sulla cassa pensioni, di cui fu incaricato l'on. Simonelli, verranno presentate fra otto giorni.

Notizie diverse

Il *Diritto* smentisce la notizia di una nuova convenzione monetaria fra le potenze dell'unione latina. Non c'è nessuna preparazione, ma solamente progetti di studio.

⁂ Lo stesso giornale scrive:

Sono infondate le assertive di parecchi giornali secondo i quali S. E. il generale Cialdini sarebbe stato incaricato di manifestare al governo francese il dispiacere per la pubblicazione della nota dell'*Agenzia Havas* sulla questione tunisina.

⁂ I ministri dell'interno e delle finanze si sono messi d'accordo per istituire nuovi posti di carabinieri e di guardie doganali lungo il confine svizzero e austro-ungarico, ove il contrabbando è attivissimo malgrado le misure già adottate dal nostro governo.

⁂ Essendo compiute le relazioni dei forni economici secondo il sistema Anelli, il ministro Miceli ha convocato la Commissione pel prezzo del pane, allo scopo di discuterli.

Bertani sarà invitato a svolgere la sua proposta del calmiere.

⁂ I giornali di Bologna recano la notizia che il Ministro dell'istruzione pubblica on. Baccelli, ha chiamato il prof. Giosuè Carducci a coprire un posto vacante nel Consiglio superiore dell'istruzione pubblica.

⁂ L'on. Marazio, segretario generale del Ministero delle finanze, ha ultimato il progetto di reparto, tra i vari ministeri, del milione deliberato dal Parlamento a beneficio degli impiegati delle amministrazioni civili.

Secondo informazioni del *Popolo Romano* è pure a buon termine il progetto del nuovo ruolo organico del Ministero delle finanze e del tesoro; lo studio del quale è stato pure affidato dall'on. Magliani al suo segretario generale.

⁂ Il *Sole* di Milano ha per telegrafo da Roma:

Il ministro di grazia e giustizia nel nuovo progetto di ordinamento giudiziario, che sarà presentato quanto prima alla Camera dei deputati, propone la soppressione dei Tribunali di commercio.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* di giovedì 13 gennaio contiene:

1. R. Decreto 23 dicembre che modifica l'art. 2 del R. Decreto 14 febbraio 1875 che approva lo Statuto dell'Accademia dei Lincei in Roma.

3 Disposizioni, promozioni, nel personale dell'amministrazione finanziaria e dei telegrafi.

Telegrafi. — E' stato attivato il servizio telegrafico pei privati nella stazione ferroviaria di Gioiosa Jonica, provincia di Reggio Calabria.

ITALIA

Catania — Leggiamo nella *Capitale*:

Abbiamo da Catania che in seguito alla dimostrazione telegrafata dal prefetto ebbe luogo una seria colluttazione nel corpo degli studenti, in seguito alla quale si hanno a deplorare tre feriti, due dei quali gravemente.

Modena — Giorni sono arrivava dalla Germania un capo tintore che doveva essere impiegato nella fabbrica Ponti Rovere in Piacenza.

Il tedesco, non capiva un'acca di italiano, giunto a Modena, scende dal convoglio credendo esser giunto alla sua destinazione.

Sul piazzale della stazione si rivolge ad un fiaccheraio e gli mostra l'indirizzo della fabbrica Rovere, chiedendo di esservi condotto.

Dopo una corsa di parecchie ore dentro e fuori della città il viaggiatore fu trasportato in uno stradale deserto, e là il fiaccheraio e due sconosciuti, dopo di avergli rubato tutto, perfino le scarpe, lo abbandonarono.

Il povero tedesco, disorientato, ebbe molto da fare per trovare la via di Modena. Giunse poi a Piacenza nello stato più deplorevole.

Venezia — Due guardie municipali avendo arrestato 6 ubbriachi in campo S. Bortolomeo a Venezia, furono circondate ed assalite da una turba di popolo Lo scompiglio prese tali proporzioni che si dovettero chiamare i militari della vicina caserma, i quali colla baionetta in canna rimisero ben presto l'ordine, e assicurarono forza alla legge.

Taranto — Ecco i ragguagli sul deplorevole fatto da noi accennato sabato.

Un soldato a cui toccava la guardia al castello dove stanno i reclusi si lasciò vincere dal sonno. Il caporale di servizio non solo rimproverò il soldato ma fece rapporto di tale mancanza. Quando il soldato vide che avrebbe dovuto avere una punizione si esaltò stranamente ed essendosi data la disgraziata combinazione che il caporale gli passò vicino, gli esplodeva contro il suo fucile. L'infelice cadde colpito al cuore. Era un ottimo giovane siciliano. L'uccisore è calabrese.

Roma — La Banca dell'Unione Generale nella ricorrenza dell'anno novello ha voluto presentare anch'essa il suo obolo al Pontefice.

— Il rettore dell'Università di Roma dietro voto del Consiglio accademico, sospese il prof. Fratti per un anno dal dare lezioni all'Università. Motivo di siffatta misura è il seguente.

Il rettore aveva convocato gli studenti perchè nominassero una commissione che li rappresentasse ai funerali di Vittorio Emanuele; Fratti censurò il modo ufficiale con cui era stata fatta la convocazione, adoperando espressioni che il rettore reputò offensive.

Egli quindi chiamò a sè il prof. Fratti, e gli intimò di ritirarle con lettera entro 3 giorni; il Fratti invece rispose confermando quando aveva detto.

Como — Nella cava di marmo cadde improvvisamente una frana che seppellì tre operai. Uno di essi potè essere salvato gli altri furono estratti cadaveri.

Messina — Telegrafano al *Capitan Fracassa*:

Ritardasi l'andata dei Sovrani a Messina perchè, essendosi guastato il gazometro, Messina è al buio,

Vicenza — L'on. Paolo Lioy ieri ha fatto un discorso alla sala del teatro Olimpico sopra la riforma elettorale.

Egli accetta che l'età degli elettori si porti a 21 anno.

Vuole garentiti i diritti dei piccoli possidenti di campagna.

Propugna il voto uninominale contro lo scrutinio di lista.

Perugia — il tribunale ha terminato il lungo processo contro il socialista Andrea Costa, condannandolo a quattro mesi di carcere e 6 mesi di sorveglianza, tenuto conto di quelli già fatti.

ESTERO

Russia

Lo *Standard* ha da Pietroburgo, 12: Negli archivi del Senato trovasi adesso un ukase imperiale nel quale Sua Maestà comunica a quel corpo il fatto del suo matrimonio colla principessa Youreffski. Questo documento che a quanto pare non è destinato alla pubblicità, comincia così: « Avendo io contratto un secondo matrimonio legale colla signorina principessa Dolgoruki ecc. » e procede a definire la posizione della principessa e dei suoi figli. Questi ultimi, secondo la legge russa, sono legittimati dal solo fatto del matrimonio dei genitori, ma li esclude dalla successione al trono un articolo del codice basato sopra un ukase dell'imperatore Paolo, che impedisce pure alla madre d'esser riconosciuta come imperatrice di Russia.

L'imperatore si reca giornalmente in carrozza accompagnato dalla moglie e scortato dalla guardia Circassa al Giardino d'estate, ove passeggia tranquillamente, protetto dai cancelli e da numerose guardie di polizia.

Austria-Ungheria

Un telegramma dell'ufficioso *Correspondenz-Bureau* comunica la seguente Nota dell'ufficio Reuter dal Cairo;

« Il governo austro-ungarico notificò all'agente diplomatico austro-ungarico presso il Governo egiziano che il principe ereditario Rodolfo visiterà l'Egitto nel prossimo mese di febbraio. »

La *Neue Freie Presse* conferma questa notizia aggiungendo che parecchi cavalieri austriaci accompagneranno il principe. Questa notizia del viaggio del figlio dell'imperatore nelle regioni dell'Oriente mediterraneo ha indubbia relazione col ritardo degli sponsali, già stabiliti colla principessa Stefania del Belgio.

Il viaggio del Principe Imperiale durerà dalla prima settimana di febbraio fino a Pasqua cioè 9 settimane. Il principe visiterà probabilmente, Alessandria, il Cairo, le Piramidi, le rovine di Tebe e Luxor e le cataratte del Nilo. Dopo aver visitato il canale di Suez passerà qualche tempo a Gerusalemme ed a Damasco; non si sa ancora se vorrà avventurarsi a fare una spedizione alle rovine di Balbec e di Palmira.

Il Console generale d'Austria in Egitto ha invitato tutti i Consoli e vice-Consoli austriaci colà residenti a trovarsi in Alessandria a ricevere il principe ereditario Rodolfo. Il Kedivè ha messo a disposizione del principe il palazzo di Ras el-Tin ed il suo yacht di gala *Machroussa*.

Francia

Alla messa celebrata in memoria di Napoleone III, assistevano Murat, Rouher, Cassagnac e circa cinquecento persone. Fu arrestata una floraia che gridò: Viva l'Imperatore!

— S'istruirebbe processo contro Lissagary pel discorso da lui pronunciato sulla tomba di Theisz, in cui disse che l'esercito della Comune si riformava per tornare al combattimento.

— Il vapore francese *Hirondelle* urtò presso Caen col vapore inglese *Aldeer*.

Quest'ultimo affondò, ma l'equipaggio potè essere salvato. — Quando avvenne lo scontro c'era una nebbia densissima

— Nella via Jacob successe un orribile misfatto. Un portinaio congedato dal suo padrone uccise con una schioppettata il costui figlio, dottor Poulin, in età di ventisette anni, e ferì la sua padrona. Due individui accorsi furono anch'essi feriti gravemente da quel forsennato.

— Delafosse e Perrochel, deputati di destra, avvisarono il ministro degli esteri, Saint'Hilaire, che gli domanderanno comunicazione dei documenti riguardanti la questione di Tunisi.

Il ministro si sarebbe rifiutato dichiarando non esservi nessun timore che la pace possa venir turbata per la suddetta questione.

— Due Reverendi Padri Benedettini cacciati dal loro convento nel modo iniquo che tutti sanno, sono stati eletti consiglieri municipali a Solesmes.

— Anche oggi abbiamo a deplorare una notizia che addolorerà quanti portano il nome d'italiano.

A Marsiglia venne scoperta una associazione d'italiani, i quali falsificano le monete francesi d'argento.

Cinque complici furono arrestati e l'officina venne sequestrata.

Portogallo

Continuano i negoziati con la Sede Apostolica per un concordato sulle circoscrizioni delle diocesi. Si spera che meno poche alterazioni saranno accettate le proposte formulate dai prelati portoghesi nella riunione di Lisbona. Sarà confermato il vescovo di Algarve.

Svizzera

Il *Times* ha da Ginevra, 12:

Il municipio di Zurigo non ha voluto permettere che fossero posti i fili del telefono sugli edifizi pubblici, perchè possono facilmente attirare il fulmine.

— Una valanga distrusse in parte sabato decorso il villaggio di Rocco, nella vallata di Bedretto. Rimasero sepolte tra le rovine tre persone.

DIARIO SACRO
Martedì 18 Gennaio
La Cattedra di S. Pietro in Roma

Cose di Casa e Varietà

Offerte per festeggiare il Giubileo Sacerdotale ed Episcopale di Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo.

Rispondendo di tutto cuore alla circolare diretta ai Sacerdoti e popolo friulano per le feste del Giubileo Episcopale e Sacerdotale di Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo invio alla rispettabile Direzione di codesto Giornale, pregandola di rimetterle all'Ill.mo Comitato L. 5.00 riservandomi di offrire nel giorno stabilito per l'omaggio, insieme coi fanciulli del mio Ospizio, un agnellino vivo che adesso stanno per questo scopo con molta cura allevando.

Sac. Luigi Constantini

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana.

Transito di ruotabili sui viali di passeggio 3, cani vaganti senza museruola 1, violazione delle norme risguardanti i pub. vetturali 5, corso veloce con ruotabile 3, carri abbandonati sulla pub. via ed altri ingombri stradali 4, getto di spazzature sulla pub. via 3, occupazione indebita di fondo pub. 2, mancata indicazione dei prezzi sui commestibili 1, per altri titoli risguardanti la polizia strad. e la sic. pub. 8, totale 30.

Corte d'Assisie. Ruolo delle cause da trattarsi nella prima sessione del primo trimestre 1880 dalla Corte d'Assisie del Circolo di Udine.

Gennaio 24, 25. Berton Antonio, per furto test. 13; dif. Piccini.
26. Cimarosti Giovanni, per omicidio test. 9; dif. Cesare.
27. Gorizzizzo Francesco, id. test. 8, id.
28. Macchia Pietro, per grassaz. test. 9, id.
29. Di Chiara Giuseppe, Pissico Antonio, assassinio test. 5; dif. Conta.
Febbraio 1. Sello Luigi, per omicidio; test. 8; dif. Buttazzoni.
2. Pipoli Luigi, Bailo Baschian Lucia, per furto e ricettazione; test. 7; dif. Monti.
3. Gamelotto Andrea, per omicidio; test. 6; dif. Schiavi.
4. Paron Cilli Francesco, per ferimento; test. 4 Marchi dott. Alfonso.
5. Sala Dionisio, Sala Luigi, Sala Giovanni, Sala Massimiliano, Candotti Antonio, Ghedina Anna, Ghedina Carlotta, per furti e ricettazione, test. 22; difensori per i primi cinque Plateo, per i due ultimi Della Rovere.

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura num. 3 del 12 gennaio contiene:

1. Nota per aumento non minore del sesto, del Tribunale di Udine, per la vendita di immobili siti in San Daniele del Friuli. Il termine per offrire l'aumento del sesto sul prezzo di lire 3040, scade coll'orario d'Ufficio del giorno 23 gennaio.

2. Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa, che con decreto prefettizio n. 28576 del 2 gennaio 1881, visto gli amichevoli accordi tra espropriandi ed espropriante, nonchè gli eseguiti pagamenti delle indennità relative, venne autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del canale della Ledra detto di Passons, Comune di Mortegliano, mappa di Cerosetto.

3. Bando della Cancelleria della Pretura di Sacile, risguardante l'accettazione dell'eredità abbandonata da Domenico Fattorelli q. Sebastiano morto in Sacile.

4. Due avvisi d'asta del Deposito allev. cavalli di Palmanova, per provvista di 1400 quintali di avena al prezzo di lire 23,000 al quintale e 2300 quintali fieno di primo taglio a lire 7.00 il quintale.

L'avena dovrà pesare *non meno* di kilogrammi 45 per ettolitro e la consegna dovrà farsi nel Magazzino della direzione di Palmanova.

Le *condizioni* d'appalto *sono visibili* presso la Direzione suddetta: l'asta avrà luogo il giorno 24 gennaio alle 11 antim. nel locale della Direzione.

5. Il *Comune di Tramonti di Sotto* avvisa, che resta esposto presso quel Comune il progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria detta Chiarchia che da questo capoluogo mette a quello di Tramonti di Mezzo della lunghezza di metri 1800.

6. Estratto di bando del Tribunale di Pordenone, per vendita all'incanto, col ribasso di un altro decimo, dei beni immobili siti in Varmo, Castions e S. Martino al Tagliamento. L'asta seguirà il giorno 4 febbraio alle ore 11 ant. avvertendo che ogni aspirante dovrà depositare il decimo del prezzo d'incanto.

7. Il Sindaco del Comune di Buttrio avvisa che con Decreto Prefettizio del 31 dicembre 1881 n. 26791, visto gli amichevoli accordi tra espropriandi e espropriante nonchè gli eseguiti pagamenti delle indennità relative, venne autorizzato all'immediata occupazione del Canale Roggia Cividina nei Comuni di Remanzacco, Premariacco, Buttrio e Manzano.

8. Avviso della Pretura di Tolmezzo, risguardante l'accettazione dell'eredità abbandonata da Zanella Francesco fu Giacomo decesso in Amaro.

9. Nota per aumento non minore del sesto del Tribunale di Udine, per la vendita di immobili siti in Gemona.

Il termine per offrire l'aumento sul prezzo di lire 5601 scade coll'orario d'ufficio del giorno 26 gennaio.

10. Nota del Tribunale di Udine per offerta d'aumento non minore del sesto sul prezzo di lire 8045 degli immobili siti in Venzone e S. Giovanni di Resia. Il sud detto aumento scade coll'orario d'ufficio del giorno 26 gennaio.

Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

Con sommo dolore dell'animo nostro annunciamo la morte improvvisa oggi mattina avvenuta del M. R.do D. **GIO. BATTISTA GALLERIO** Parroco di Vendoglio. — Preghiamo tutti pace all'anima sua; mentre attendiamo che qualcuno ci invii ben presto un cenno necrologico, che parli dell'ingegno distinto, dello zelo e della pietosa laboriosità di questo Sacerdote, nel quale noi per giunta compiangiamo un valoroso e versatile collaboratore.

Fatto luttuoso. Il 14 and. in Terzo, su quel di Tolmezzo, accadeva un fatto luttuoso. Mentre certa M. L. aveva momentaneamente abbandonato a loro stessi i suoi due figli Giovanni d'anni 10 ed Elena d'anni 6, il piccolo Giovanni, che da vario tempo ardeva dal desiderio di avere fra le mani un fucile che sempre vedeva appeso alla parete della cucina, colse quel momento d'assenza della madre per appagare le sue brame. In un salto fu sopra una panca, staccò dal muro il fucile ad una canna, e tosto ne fe' scattare il grilletto. Sventura e disgrazia!.... il fucile era carico di piombo; e la scarica che ne partì andò proprio a colpire la sorellina Elena alle guancie, rendendola sull'istante cadavere. Si figuri ognuno quale deve essere stata la desolazione che invase la povera madre al suo ritorno!....

Concorso e fiera dei vini italiani. Il Comizio agricolo di Roma ha deliberato di tenere nella prima quindicina di marzo un concorso e fiera di vini italiani, alla quale andrà unita anche un concorso e mostra di olii nazionali di oliva.

I produttori di vino e di olio vogliano tenersi pronti a questa gara destinata a promuovere il miglioramento ed il commercio di questi due rami importantissimi della industria agraria italiana.

Una donna tagliata a pezzi. Un terribile assassinio è stato commesso in Francia; il corpo di una donna tagliata a pezzi venne ritrovato l'11 corrente nella Saona.

All'una e tre *quarti pomeridiane*, presso Saint-Rambert-l'Ile-Barbe, un conduttore d'*omnibus* aveva arrestata la sua vettura per prendere dei viaggiatori sulla riva destra *della Saona*.

Aveva fatto *alt* al disotto del ponte, di fronte ad una piccola spianata con cui si termina la riva del fiume.

Insieme a lui passeggiava Claudio Marduel, garzone macellaio; all'improvviso videro un sacco che galleggiava per metà fuori dell'acqua. Prese loro curiosità di sapere che cosa vi si contenesse.

Mancavano ancora alcuni minuti alla partenza; si avvicinarono al fiume e trascinarono il sacco sulla riva.

L'aspetto ne era informe, e tale che due ragazzi che l'avevano visto al mattino, lo avevano creduto un qualche animale annegato e rivomitato dalle onde del fiume, che negli ultimi giorni era gonfio.

Una corda solida, della grossezza del mignolo, ne legava un'estremità. Il sacco era a metà stretto da filo di ferro, le cui estremità erano ritorte evidentemente con una pinzetta.

Curiosi di vedere che cosa vi si contenesse, il conduttore ed il macellaio lo aprirono con un coltello.

Quale non fu la loro sorpresa e lo spavento nel vedere apparire ai loro occhi il cadavere di una donna tagliata in pezzi e orrendamente disfatta dalle acque!

Subito corsero a dar notizia dell'orribile scoperta, ed immediatamente si recarono sul luogo carabinieri, medici e un giudice istruttore.

All'apertura completa del sacco, apparve il corpo di una donna, meno le gambe, che erano state levate. Queste erano state disarticolate da una mano, a quanto pare, molto esercitata e le carni aderenti erano state spolpate sino all'osso. Le grosse arterie tagliate in questa orribile operazione lasciavano ancora scaturire del sangue.

Le due mani della vittima erano intrecciate sul petto e legate con una corda. La vittima era intieramente nuda, e non aveva anelli, nè orecchini. I suoi capelli castagni erano intrecciati e formati sulla nuca.

Il cadavere è quello di una donna di trenta anni circa, ben conservata malgrado i guasti di un soggiorno nell'acqua, dalla pelle molto bianca, del personale svelto, dalla mano affilata.

Nel sacco dove era chiuso il corpo si trovavano due grosse pietre, poste l'una sul petto, l'altra di fianco.

Il medico che lo ispezionò non potè rinvenire alcuna ferita sul corpo della vittima, e secondo lui la morte non doveva risalire a più di due o tre giorni.

Verso le sei di sera, il corpo venne dai gendarmi trasportato alla Morgue, dove il giorno seguente doveva eseguirsi poi l'autopsia. Dubitasi che la vittima sia stata prima avvelenata.

Sembra poi che il delitto non sia stato commesso all'isola Barbe, nè nei dintorni, non essendosi notata la scomparsa di alcuna donna.

Sembra invece che il delitto sia stato commesso a Lione, donde l'assassino o gli assassini avrebbero condotto in vettura il sacco sino sul ponte della Saona.

Fortunatamente avevano contato senza la piena, la quale ha spinto innanzi e lasciato allo scoperto l'orribile sacco.

Prezzi fatti sul mercato di Udine li 13 gennaio 1881.

		L.	c.	a	L.	c.
Frumento nuovo	all' Ett.	21	15		22	30
Granoturco nuovo	»	10	75		11	45
Segala nuova	»	16	35		16	70
Avena	»	9	25		—	—
Sorgorosso nuovo	»	5	50		6	40
Lupini nuovi	»	9	70		—	—
Fagiuoli di pianura	»	—	—		—	—
» alpigiani	»	—	—		—	—
Orzo brillato	»	—	—		—	—
» in pelo	»	—	—		—	—
Miglio	»	22	—		—	—
Lenti	»	—	—		—	—
Saraceno nuovo	»	12	—		—	—
Castagne nuove	»	9	—		9	50

ULTIME NOTIZIE

Si telegrafa da Londra:

Lo sciopero dei minatori a Manchester assume maggiori proporzioni. Son successe delle scene di violenza; parecchi *policemens* furono feriti. Vi si mandano dei rinforzi.

— Scrivono allo *Standard:*

Quattrocento torpedini furono affondate nei Dardanelli a 40 metri di profondità. Se scoppia la guerra, la detta profondità potrà ridursi da 5 a 20 piedi per far saltare in aria le navi che passassero. Altre duemila torpedini sono già pronte a questo scopo.

— Si ha da Parigi:

Il Comitato del tredicesimo circondario ha iniziato una sottoscrizione per erigere un monumento a Blanqui.

— Per iniziativa della Francia sono sospese le trattative per l'arbitrato nella questione turco-ellenica.

— Grandi innondazioni nell'Andalusia.

Copiose nevicate sulle montagne.

Parecchie linee ferroviarie e telegrafiche sono interrotte.

— Notizie di fonte greca smentiscono la notizia che Bismarck avrebbe scritto una lettera al Sultano esortandolo a mantenersi fermo di fronte alla Grecia,

Bismarck ha conferito con tutti i rappresentanti delle potenze sulla questione greca. Reputasi impossibile di evitare la guerra.

TELEGRAMMI

Cagliari 15 — L'*Avvenire di Sardegna* ribattendo le asserzioni del *Temps* circa lo *statu quo* a Tunisi dimostra che l'annoso protettorato francese non esiste nè in diritto nè in fatto. Cita l'insurrezione araba del 1864 in cui intervennero non solo la Francia, ma l'Italia, l'Inghilterra e una commissione finanziaria ove erano rappresentate tutte le principali potenze.

Londra 15 — Ieri mattina 400 minatori scioperanti di Wigan recaronsi ai pozzi di Downallofgreen, ove i minatori continuavano a lavorare; li fecero salire e li maltrattarono. Venti uomini della polizia accorsero. Impegnossi una lotta disperata. La polizia fu obbligata a ritirarsi. Alcuni feriti gravemente. Il distretto è agitatissimo; furono domandati rinforzi.

(Camera dei Comuni). L'emendamento di Parnell all'indirizzo fu respinto con voti 435 contro 57. La discussione è aggiornata.

Londra 14 — (Camera dei Lordi). Granville rispondendo a Brave, dice che la lettera del Papa all'arcivescovo di Dublino dimostra un grande interesse per lo stato dell'Irlanda. Dà eccellenti consigli nell'interesse della religione e della morale ai cattolici.

Il documento sembra autentico, ma la sua pubblicazione in Irlanda dipende dal Vaticano e dall'Arcivescovo di Dublino.

Costantinopoli 16 — La *Circolare* della Porta ai suoi rappresentanti fa appello ai sentimenti di conciliazione delle potenze e propone di negoziare cogli ambasciatori in modo di *sciogliere pacificamente* la questione colla Grecia.

Salford 15 — Ieri avvenne una esplosione di dinamite in un grande magazzino contiguo al deposito delle armi. Il magazzino saltò in aria. Gli altri danni sono insignificanti. L'esplosione è attribuita ai feniani.

Vienna 15 — Con una lettera [illegible] l'imperatore nomina [illegible] Pino ministro del commercio e incarica il ministro Prazak dell'interim della giustizia, per surrogare Kremer e Streit.

Catania 16 — Iersera i Sovrani recaronsi alle ore 10 al Politeama e al teatro Comunale fra fuochi di bengala e applausi. L'inno reale fu suonato più volte. L'illuminazione di iersera fu splendida. Tornarono al palazzo alle ore 11.30.

I Sovrani sono partiti stamane alle 9 per Siracusa fra prolungatissimi evviva.

Siracusa 16 — Alle Stazioni di Lentini e di Augusta la popolazione era assiepata. Giunse il treno alle ore 11.30. Immensa folla accompagnò acclamando i Sovrani al palazzo di città.

Le autorità con l'arcivescovo e le associazioni presentarono omaggi. Le campane suonarono a distesa. Siracusa festante esterna attaccamento Dinastia.

Catania 16 — I Sovrani ritornarono da Siracusa alle ore 10,15 tra le ovazioni della folla e fuochi di bengala. Giunti al palazzo si affacciarono al balcone per ringraziare la popolazione plaudente.

Parigi 17 — Nelle elezioni municipali di Parigi furono eletti un conservatore e 21 repubblicani delle diverse gradazioni.

Madrid 17 — I treni di diverse ferrovie dovettero fermarsi in causa delle innondazioni.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 15 gennaio 1881

VENEZIA	27	88	77	48	2
BARI	51	74	33	29	59
FIRENZE	33	76	12	82	31
MILANO	39	79	59	41	37
NAPOLI	38	55	59	72	69
PALERMO	75	8	86	64	72
ROMA	86	10	85	24	50
TORINO	11	63	48	18	17

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI si ricevono al nostro Ufficio, Via dei Gorghi e dal sig Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14, Udine, ai seguenti prezzi nel: corpo del giornale Cent. 50 la linea — In 3ª pagina dopo la firma del Gerente Cent. 30 — In 4 pagina Cent. 10 (pagamento antecipato). — Per l'**Estero** rivolgersi esclusivamente presso A. MANZONI e C., a Parigi, Rue du Faubourg San Denis, e presso A MANZONI e C. Milano, Via della Sala 14.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 13 al 15 gennaio 1880.

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
Ettolitri	Frumento	—	—	—	—	22	30	21	15	21	73
	Granoturco vecchio	—	—	—	—	—	80	—	—	—	—
	Granoturco nuovo	—	—	—	—	11	40	10	75	11	16
	Segala	—	—	—	—	17	40	16	35	17	87
	Avena	9	25	—	—	8	04	—	—	9	25
	Saraceno	—	—	—	—	12	—	11	—	11	50
	Sorgorosso	—	—	—	—	6	40	5	50	6	13
	Miglio	—	—	—	—	22	—	—	—	22	—
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lupini	—	—	—	—	9	70	—	—	9	70
	Castagne	—	—	—	—	9	25	8	50	8	96
	Riso 1.a qualità	52	—	46	40	49	84	44	14	—	—
	Riso 2.a »	44	—	36	40	42	64	32	14	—	—
	Vino di Provincia	77	50	62	50	70	—	55	—	—	—
	Vino altre provenienze	47	50	39	50	40	—	32	—	—	—
	Acquavite	97	—	87	—	85	—	75	—	—	—
	Aceto	32	50	27	50	25	—	20	—	—	—
	Olio d'Oliva 1.a qualità	160	—	150	—	152	80	142	80	—	—
	Olio d'Oliva 2.a id.	140	—	110	—	122	80	112	80	—	—
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio minerale o petrolio	60	—	68	—	63	23	61	23	—	—
Quintale	Crusca	16	—	15	—	15	60	14	60	—	—
	Fieno	6	90	5	50	6	20	4	80	—	—
	Paglia	5	80	4	90	5	50	4	60	—	—
	Legna da fuoco forte	2	75	2	60	2	49	2	34	—	—
	Legna id. dolce	2	45	2	30	2	19	2	04	—	—
	Carbone forte	8	10	7	60	7	50	7	—	—	—
	Coke	—	—	—	—	5	50	4	70	—	—
	Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	67	—	—	—	—	—
	Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	58	—	—	—	—	—
	Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—	65	78	—	—	—	—
	Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	100	—	—	—	—	—

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.
Chilogrammi	Carne di Vitello (quarti davanti)	1	50	1	20	1	40	1	10
	Carne di Vitello (quarti di diet.)	1	70	1	89	1	60	1	50
	Carne di Manzo	1	70	1	59	1	58	1	18
	Carne di Vacca	1	50	1	20	1	40	1	10
	Carne di Pecora	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Montone	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Castrato	1	40	1	20	1	37	1	17
	Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di porco fresca	1	80	1	70	1	65	1	55
	Formaggio di Vacca duro	3	20	3	—	3	10	2	90
	Formaggio di Vacca molle	2	25	2	20	2	15	2	20
	Formaggio di Pecora duro	3	20	2	—	3	10	2	80
	Formaggio di Pecora molle	2	25	2	—	2	15	1	90
	Formaggio Lodigiano	4	—	3	80	3	90	3	70
	Burro	2	50	2	25	2	42	2	17
	Lardo fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lardo salato	2	25	2	—	—	25	2	03
	Farina di frum. 1.a qualità	—	80	—	70	—	78	—	68
	Farina di frum. 2.a »	—	56	—	44	—	54	—	42
	id. di granoturco	—	24	—	20	—	23	—	19
	Pane 1.a qualità	—	56	—	50	—	54	—	48
	Pane 2.a id.	—	44	—	42	—	42	—	40
	Paste 1.a id.	—	84	—	75	—	82	—	78
	Paste 2.a id.	—	56	—	50	—	54	—	48
	Pomi di terra	—	—	—	—	—	12	—	10
	Candele di sego	1	90	1	85	1	96	1	81
	id. steariche	2	50	2	40	2	40	2	30
	Lino Cremonese fino	—	—	—	—	3	—	2	85
	Lino Bresciano	—	—	—	—	3	30	2	80
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	—	1	55
	Stoppa	—	—	—	—	1	35	1	80
	Uova (alla dozzina)	—	—	—	84	—	72	—	—
	Formelle di scorza (al 100)	—	—	2	20	2	—		

Carne di Manzo	1.o taglio	2.o taglio	3.o taglio
1.a qualità al chil.	L. 1,70	L. 1.50	L. 1.30
id.	» 1,60	» 1.50	» 1.40
2.a qualità al chil.	» 1.50	» 1,40	» 1.30

Carne di Vitello. (Quarti davanti) al chil. L. 1.50, » 1.40, » 1.30
Quarti di dietro al chil. L. 1.70, » 1.60

Notizie di Borsa

Venezia 15 gennaio

Rendita 5 0/0 god.
1 genn. 80 da L. 90,— a L. 90,15
Rend. 5 0/0 god.
1 luglio 80 da L. 87,85 a L. 97,98
Pezzi da venti
lire d'oro da L. 20,50 a L. 20,52
Bancanote austriache da . 218,25 a 218,75
Fiorini austr.
d'argento da 2,19, — a 2,19,—

VALUTE

Pezzi da venti
franchi da L. 20.50 a L. 20,52
Bancanote austriache da . . 218,25 a 218.75

SCONTO

VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

Della Banca Nazionale L. 4,—
Della Banca Veneta di
depositi e conti corr. L. 5,—
Della Banca di Credito Veneto . . . . L. —,—

Milano 15 gennaio

Rendita Italiana 5 0/0 . 89,92
Pezzi da 20 lire . . . 20,45
Prestito Nazionale 1866 —,—
» Ferrovie Meridion. 467,—
» Cotonificio Cantoni. 219,—
Obblig. Ferr. Meridionali 323,—
» Pontebbane . . . 462,—
» Lombardo Venete . 297,25

Parigi 15 gennaio

Rendita francese 3 0/0 . . 84,55
» » 5 0/0 . 120,38
» italiana 5 0/0 . 87,40
Ferrovie Lombarde . . —,—
» Romane. . . . 130,—
Cambio su Londra a vista 25,33,—
» sull'Italia 2,1/4
Consolidati Inglesi . . 98,1/16
Spagnolo. . . . . . . —,—
Turco. 13,05

Vienna 15 gennaio

Mobiliare. . . . . . . 285,—
Lombarde. 102,50
Banca Anglo-Austriaca. —,—
Austriache . . . . . —,—
Banca Nazionale . . . 820,—
Napoleoni d'oro . . . 9,33,—
Cambio su Parigi . . . 46.85
» su Londra . . . 118,55
Rend. austriaca in argento 73,95
» » in carta —,—
Union-Bank. . . . . . —,—
Bancanote in argento —,—

"**La Coda** — *Strenna dei codini per l'anno 1881.*

Questa strenna, che s'intitola dal nome onorando della *Coda*, non è un'apparizione nuova nel mondo letterario. La *Coda* si fe' vedere una prima volta l'anno di grazia 1873, appiccata al *Codino*, strenuo giornale serio-faceto, che si pubblicava in Padova; ma che ora non è altro che una gloriosa memoria, siccome quello che soggiacque vittima nobilissima, offerta in olocausto, dal Fisco del Regio Governo Italiano, ai *grandi* principî di libertà di stampa e di opinione!

La *Coda* riapparve nell'anno 1878, appiccata questa volta al *Veneto Cattolico* a cui desideriamo che per una serie lunghissima di anni arridano sempre più prosperose le sorti.

E la *Coda* si mostra una terza fiata in quest'anno, appiccata all'*Eco del Sile*, che, campione del giornalismo cattolico in Treviso, tiene bravamente il campo, e, nonchè piegar nella lotta, accenna anzi a guadagnar terreno. Di fatto questo giornale, edito fin l'anno u. scorso tre volte alla settimana, ora diventò quotidiano.

L'accoglienza onesta e lieta che ricevè la *Coda* le prime due volte che ebbe l'onore di presentarsi al colto pubblico, è per essa un'arra che anche questa terza volta avrà lieta accoglienza.

Costa centesimi 50 la Copia, e trovasi vendibile alla tipografia del Patronato via Gorghi a S. Spirito, Udine.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 gennaio 1880	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	743.2	743.9	747.9
Umidità relativa	59	48	57
Stato del Cielo	coperto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	E	E	calma
Vento velocità chilometr.	5	7	0
Termometro centigrado	—3.2	—1.7	—5.3

Temperatura massima —1.3, minima —6.7 | Temperatura minima all'aperto . . . . —8.9

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da	ore
TRIESTE	7.10 ant. / 9.05 ant. / 7.42 pom. / 1.11 ant.
VENEZIA	7.25 ant. *diretto* / 10.04 ant. / 2.35 pom. / 8.28 pom. / 2.30 ant.
PONTEBBA	9.15 ant. / 4.18 pom. / 7.50 pom. / 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per	ore
TRIESTE	7.44 ant. / 3.17 pom. / 8.47 pom. / 2.55 ant.
VENEZIA	5.— ant. / 9.28 ant. / 4.56 pom. / 8.28 pom. *diretto* / 1.48 ant.
PONTEBBA	6.10 ant. / 7.34 ant. *diretto* / 10.35 ant. / 4.30 pom.